

MALVEZZI  
DE' SORDICI  
F  
15/1

IL TRIONFO  
DELLA PIETA' <sup>15/1</sup>

Nella Solenne Canonizzazione

DI SANTA CATERINA  
DA BOLOGNA.

ARGOMENTO DELL' ACCADEMIA

Da tenersi pubblicamente nella Chiesa di S. LUCIA  
dagli Scolari de' Padri della Compagnia di GESU'  
in BOLOGNA

In occasione della solita promulgazione degli OTTIMATI  
L' ANNO M.DCC.XII.



<sup>15/1</sup>  
Ltre volte ha fatto luminosa comparfa la Pietà di Bologna; al presente però si può dire, che ella abbia sfoggiatos e nella esaltazione della sua Santa abbia fatto il suo Trionfo. Ciò si rende manifesto, se in questa Canonizzazione si considera la Pietà di Bologna e in PROCCURARLA, e in OTTENERLA, e in FESTEGGIARLA. Questi tre riflessi come diedero il motivo d' intitolare la CANONIZZAZIONE di Santa CATERINA, un TRIONFO DELLA PIETA' così formarono tutto il sostratto all' Accademia, e divisero le sue tre parti, che furono indirizzate unicamente a mettere in miglior luce colla prova evidente de' fatti la Verità dell' assunto Argomento.

Entrati per tanto li Signori Accademici nel maestoso teatro, in fondo al quale sotto il grande, e magnifico baldachino scorgevasi un grande Ritratto della Santa, e sotto di esso la Fama, che volando sopra un nobile cartello, in cui leggevasi il TRIONFO DELLA PIETA' DI BOLOGNA, mostrava d'andare a pubblicarlo colla sua tromba pel Mondo, il Sig. ALUISE FOSCARINI Nobile Veneto del Coll. di S. Franc. Saverio Principe dell'Accademia; recitò la Prefazione; in cui recò molte ragioni, per le quali s'era scielto per argomento più tosto la Pietà della Patria, che le Virtù della Santa; e proposta la divisione assicurò, che nel Trionfo diviso della Pietà farebbe venuto a spiccare con nuova gloria il Trionfo medesimo della Santità.

Il Trionfo della Pietà in procurare la Canonizzazione.

### PARTE PRIMA.

**S**ervi d'introduzione, e a questa parte, e all'Accademia un Verso Eroico panegirico, in cui dopo essersi passato a volo molte grandi azioni, che pretendono di render gloriosa la Città di Bologna; e dopo essersi intimato il silenzio alle Glorie delle età passate, si venne a mostrare Felsina nel cocchio della Pietà divenuta maggiore di se medesima nel procurare il Trionfo alla Santità. Fu recitato dal Sig. MARCO FOSCARINI Nobile Veneto del Coll. di S. Franc. Saverio.

E come nel procurare i solenni onori alla Santa la Pietà Bolognese s'è mostrata riguardevole al sommo, e pei desiderj, e per l'Opere: in un'Elegia si espressero in primo luogo i sospiri di Felsina ansiosa di vedere onorata la sua Beata, e con varie specie poetiche si fecero risaltare singolarmente tre belle qualità de' suoi desiderj: cioè la loro singolare efficacia, l'ammirabil Costanza, la piena Universalità: ciò eseguirono i Signori Co: CLAUDIO TENE, Co: FRANCESCO FOLLINI ambedue del Coll. de' Nob., ed il Sig. CARLO AZZOGUIDI.

Figliuole de' desiderj sono l'operazioni. Quante, e quali fossero quelle di Felsina in procurare pel corso di quasi tre Secoli l'esaltazione dalla sua Santa, non è sì facile il riferirlo. Sorpreso però dalla loro Moltitudine, e grandezza il Poeta viene in un'Entusiasmo rapito a Roma, dove avendone ammirato i grandi maneggi ne fa comparire ammirabile la Pietà. E ciò fu eseguito in un'Ode Alcaica dal Sig. GIUSEPPE POZZI che si fece un'opportuna apertura d'encomiare il merito, e la Pietà singolare dell'Illustriss. Sig. Co: Filippo Aldrovandi Ambasciatore di Bologna in Roma stato efficacissimo Promotore, e de' desiderj della Pia Città, e delle nuove glorie della sua Santa Concittadina.

Questa Pietà spicca ancor d'avvantaggio in riguardo alla circostanza del Tempo. Perocchè mentre quasi tutto il Mondo aspira colle battaglie alla Gloria, ed alle conquiste terrene, e Felsina medesima per questo soggiace agli incomodi di molte spese; pur tuttavia scordata in un certo modo di se, ne' suoi stessi dispendj sollecita ad ogni costo l'esaltazione della sua Beata. Pensiero, che fu esposto in un'altra Ode Alcaica Panegirica dal Sig. GIANBATTISTA MARIANI del Coll. del B. Luigi. Vittoriosa finalmente per questi voti, e maneggi di Felsina vede il Poeta scender dal Cielo la Pietà; e riportare nel trionfante suo cocchio incoronata di nuovi splendori la Gloria della sua Beata: quale deposta sugli Altari Romani; si ferma il Poeta a contemplare così in lontananza le Feste della Città, e la grandiosità degli onori. Pei quali ne canta un giulivo Epinicio a Bologna, e gli mostra la Pietà accompagnata dalla Fama ritornarsene verso Lei; affine di proseguire il suo Trionfo nell'ottenere, che fa, la tanto da Lei procurata esaltazione. Eroico recitato dal Sig. GIANBATTISTA BARBARO Nob. Veneto del Coll. di S. Franc. Saverio Segretario dell'Accademia.

CAN-

33AE

### CANTATA PRIMA.

Felsina afflitta nella dilazione de' suoi voti: poi festosa pel loro adempimento  
Il Trionfo della Pietà in ottenerla.

### PARTE SECONDA.

**P**rocuratafi in tal modo con Trionfo della Pietà l'esaltazione della Beata, invitata la Religione ad essere spettatrice de' nuovi Trionfi, che la Pietà di Felsina e per celebrare nell'atto istesso dell'ottennerla, niente minori di quanti n'abbia poco fa ammirato il Tevere nel Campidoglio. Asclepiadeo portato dal Sig. GUGLIELMO DONDINI del Collegio de' Nobili.

E perchè la prima dimostrazione, in cui comparve a meraviglia la Pietà di Bologna in ottenerla, fu l'ansiosa aspettazione, in cui il differir della Fama a recarne il lieto avviso mise l'animo di tutti i Cittadini: Il Sig. ANDREA ABBATI del Collegio del B. Luigi si fece a descrivere in Esametro gli affetti così sospesi della Città: pregò la Fama ad essere ancora più lenta nel volo: acciocchè in quella cara incertezza potesse trionfare a lungo la Pietà, e l'Amore.

Ma non esaudito. Il Sig. FRANCESCO BETTINI del Coll. del B. Luigi in un Saffico esaltò la Pietà Giuliva nell'atto di ricevere la sospirata novella; e la fece vedere trionfante, divulgarne tosto per la Città le sue allegrezze, e col rimbombo festoso di tutte le sacre Torri, e collo sparo improvviso de' Bronzi, da lei preparati, a rendere più strepitosi i suoi giubili ancora in mezzo ai silenzi della notte già avanzata.

Affine però, che non essa sola coll' invidiose sue ombre fosse spettatrice oziosa di questi Trionfi della Pietà: Il Sig. GAETANO CATTANEI del Coll. del B. Luigi in un'Ode Alcaica eccitò a forgere il Sole, e contemplare i nuovi giubili della pia Città: gli mostrò gli applausi universali de' Cittadini, i solenni ringraziamenti, che risuonavan pei Tempj: e l'effortò ad accogliere nel luminoso suo cocchio, e portare per tutto in Trionfo questa sì ammirabil Pietà.

Ma benchè essa comparisse sì grande ne' giubili; pure si può dire, che spiccasse anche maggiore nelle sue sollecitudini. Per questo in un'Elegia si espressero le premure di Felsina tutta sollecita ad onorare il Trionfo della sua Santa: dopo averla mostrata con varie Feste sfogare in parte questi suoi premurosi affetti, s'introdusse a dare, e all'Arte d'ornare, il disegno del maestoso Addobbamento del Tempio, e alla Pittura l'idea degli Scudi da dipingerli per abbellirlo, e all'Eloquenza l'impegno di esaltare i pregi ammirabili della sua Santa. Così si fece vedere Felsina divenuta un vivo Trionfo della Pietà; mentre si dispone a festeggiare il Trionfo della Santità. Recitarono quest'Elegia i Signori AGOSTINO CAMPELLI, Co: IGNAZIO ZANARDI ambedue del Collegio de' Nobili, ed il Sig. SCIPIO GRAFFI.

Mossa da queste sollecitudini, e da questi pomposi apparecchj la Religione, fingesi cala dal Cielo, ed infusasi negli animi della Città, si vedano tutti in gara per festeggiare con ogni pompa l'esaltazione della Santa. S'anima Felsina a proseguire i suoi grandi disegni: acciocchè dopo aver trionfato e nel procurarla, e nell'ottennerla, trionfi ancora nel festeggiarla, la sua Pietà. Esametro detto dal Sig. Ab. ALESSANDRO PAPPALAVA del Coll. de' Nobili.

### CANTATA SECONDA.

Felsina, che trionfa all'avvicinarsi dei giorni delle sue Feste: indi, che ne intima le nuove Solennità  
Il Trionfo della Pietà nel Festeggiarla.

### PARTE TERZA.

**Q**uest'ultima dimostrazione d'onore, come fu la più sensibile, e vistosa; così servi più di ogn'altra a mettere in magnifica prospettiva la Pietà veramente  
Trion-

Trionfante di Bologna. In primo luogo adunque il Sig. GALEAZZO MUSSATI del Collegio de' Nobili rappresentò in un' Elegia il divoto, e nobilissimo Accompagnamento; con cui nel giorno precedente al solenne Ottavario fu portato al suo Tempio il fontuoso Stendardo della Santa. Nell' ornamento delle strade, nella frequenza del Popolo, nell' assistenza degli Eminentissimi Cardinali, Illustrissimi Signori Gonfaloniere, e Senato, e di tutta la Nobiltà fece comparire, quanto in quel giorno riuscisse grandioso il Trionfo della Pietà; alla quale finalmente consegnò nelle mani il grãde Stendardo, come insegna eterna delle riportate sue Glorie. Indi affine di non lasciarsi trasportare da un' argomento sì vasto fuori dei termini di una convenevole brevità; s' introdussero quattro Genj della Religione, i quali esposero, ed ammirarono in un Ditirambo le Pompe, e le Feste del solenne Ottavario, formandone sempre il dovuto rifalto alla Pietà. In Persona de' Genj

Il Sig. FRANCESCO PERAGO del Colleg. del B. Luigi ne descrisse l'illuminazione univervale della Città, ed i fuochi festosi di allegrezza.

Il Sig. Co: GIOVANNI MONTINARI del Coll. de' Nob. n' espone i superbi Adobbamenti interiori, & esteriori del Tempio della Santa.

Il Sig. FRANCESCO ALMIERI, dell' istesso Collegio, n' esaltò la rara facondia de' Sacri Oratori, e la squisitezza delle Musiche festeggiarevi.

Il Sig. PIETRO PAPINI dell' istesso Collegio, ne ammirò il divoto, ed univervale concorso della Città, fomentato dal grande esempio a lei dato dagli Eminentissimi, ed Illustrissimi Capidi essa. Questi dopo avere in tal modo esposto il Trionfo, animarono altri Genj ad eternarlo nel Tempio medesimo della Santa.

Per lo che tre di essi v' alzarono alcuni Archi Trionfali, e vi collocarono sopra la Pietà Trionfante in varj atteggiamenti.

Il Sig. Ab. Co: RIDOLEO SPADA del Coll. de' Nobili, la figurò poeticamente Trionfante ne' desiderj, e ne' maneggi.

Il Sig. Co: BENEDETTO VITTORI fantasticamente la scolpì Trionfante ne' giubili, e nelle premure.

Il Sig. IGNAZIO MARIA CRIVELLI del B. Luigi, la fece veder più in alto Trionfante in mezzo alle pompe, ed agli onori.

Colla quale specie si vennero a ritessere poeticamente le prove dell' Argomento; e a far vedere in iscorcio, ciò, che erasi dimostrato ampiamente: cioè, che

I Voti, ed i maneggi nel procurarla,  
I Giubili, e le premure nell' ottenerla,  
La Magnificenza, e l' amore nel festeggiarla

avevano fatto divenire la CANONIZZAZIONE DI SANTA CATTERINA un luminoso TRIONFO DELLA PIETÀ DI BOLOGNA.

Quindi pose termine all' Accademia il Sig. Co. AGOSTINO BERO' coll' appendere un' iscrizione al Tempio della Santa allusiva al suo, ed al Trionfo della Pietà.

Segui poscia un unilissimo ringraziamento alla Nobile Udienza intrecciato da' Sig. MARIO CASALI, GIO. ANTONIO VASSE' PIETRAMELLARA, Co: GIACOMO GORGHI, Co: MARCO VERITA', Co: GEORGIO MACCHIRELLI tutti e tre del Coll. de' Nob., IGNAZIO TESTORI, DEMETRIO CALLOGERA, GIANBATISTA PICCALUGA del B. Luigi.

*Indi a suono di Trombe furono pubblicati, e premiati gli OTTIMATI.*

